

**DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE**  
Servizio Segreteria del Consiglio e Commissioni

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 Febbraio 2015**

L'anno duemilaquindici, il **giorno 25 Febbraio 2015** nella sede del Dipartimento Consiglio Comunale di via Verdi n.35, precisamente nella **sala consiliare**, si è riunito il **Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, alle ore 9,00** in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Presiede il Vice Presidente Fulvio Frezza

**Il Presidente** procede ai sensi dell'art. 52 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, alle risposte, da parte degli Assessori di riferimento, alle interrogazioni dei Consiglieri.

**Il Presidente** cede la parola al consigliere Nonno proponente l'interrogazione progr. n. **982 del 14/10/2014** avente ad oggetto: attribuzioni turnazioni al servizio autoparchi

**Relatore: Moxedano**

**Il Consigliere Nonno** illustra.

**L'Assessore Moxedano risponde.** Comunica che la questione del salario accessorio dei dipendenti dell'autoparco è superata. Afferma poi che c'è sempre grande attenzione da parte dell'A.C. per gli autoparchi, in particolar modo per quello di Pianura, presso il quale ha potuto constatare recandosi sul luogo dell'importante attività svolta dai lavoratori.

Il Consigliere Nonno si reputa soddisfatto

**Il Presidente** cede la parola al consigliere Moretto proponente l'interrogazione, progr. n. **990 del 16/10/2014** avente ad oggetto: manutenzione del verde pubblico, passaggio di competenze all'ASIA

**Relatore: Assessore Sodano**

**Il Consigliere Moretto** illustra

**L'Assessore Sodano** risponde. Lo sforzo attuale dell'A.C., è quello di lasciare alla successiva consiliatura un'organizzazione del patrimonio arboreo della città seguendo linee chiare di programmazione degli interventi da realizzare, previo censimento, con una mappatura completa degli alberi esistenti sulle strade cittadine con schede informative con tipologia, età e stato di conservazione.

Rispetto alle competenze che saranno affidate all'Asia, specifica che ai lavoratori verrà affidato lo spazzamento dei viali, mentre ai giardinieri della Napoli Servizi il compito di occuparsi in particolar modo del patrimonio Erp e dei cimiteri.

Altro obiettivo è quello di portare giardinieri e addetti alla vigilanza nei parchi rientranti nell'area di ciascuna municipalità, con le quali sono in corso degli incontri. Rispetto invece al problema del



potenziamento del personale, pur valutando, per la dimensione del patrimonio arboreo, che ci siano nell'organico carenze di alcune figure professionali, fra cui quelle degli agronomi, fa presente che al momento non ci sono possibilità di assunzioni per l'adozione del piano di riequilibrio.

**Assume la Presidenza il Presidente Raimondo Pasquino**

**Il Consigliere Moretto** , invita l'Assessore come punto di partenza, a provvedere ad un censimento delle piante presenti in città, soprattutto di quelle storiche, dopodiché capire come gestirlo e soprattutto a chi affidarne la gestione.

**Il Presidente alle ore 10,20** invita il Dirigente del Servizio, Dr.ssa E. Barbati a procedere all'appello.

**Presiede** : il Prof. Raimondo Pasquino

**Assiste**: il Segretario Generale dr. Virtuoso

**Risultano presenti il Sindaco , il Presidente ed i Consiglieri**: Attanasio, Borriello Antonio, Capasso, Caiazzo, Coccia, Esposito Gennaro, Esposito Luigi, Fellico, Formisano, Frezza, Gallotto, Grimaldi, Iannello, Lebro, Lettieri, Lorenzi, Luongo, Mansueto, Marino, Maurino, Moretto, Nonno, Pace, Palmieri, Parisi, Russo, Santoro, Schiano, Sgambati, Vasquez, Vernetti e Zimbali

(presenti 34 /49)

**Risultano assenti i Consiglieri**: Addio, Beatrice, Castiello, Crocetta, Esposito Aniello, Fiola, Guangi, Izzi, Lanzotti, Madonna, Molisso, Mundo, Rinaldi, Troncione, Varriale.

(assenti 15 /49)

**Il Presidente** constatato la presenza di n. 34 /49 Consiglieri dichiara valida la seduta.

**Nomina scrutatori**: Esposito Luigi, Zimbaldi e Parisi

**Giustifica**: Izzi, Lanzotti, Crocetta, Beatrice e il ritardo di Fiola

**Assessori presenti**: Moxedano, Sodano, Fucito, Piscopo, Palmieri, Panini, , Borriello Ciro, e Clemente.

**Il Presidente** apre la seduta cedendo la parola ai consiglieri per l'art. 37

**Il Consigliere Schiano** chiede la parola sull'Ordine dei Lavori. Ringrazia il Sindaco ed il Presidente per aver reso possibile una seduta monotematica sulle problematiche connesse all'area Fuorigrotta- Bagnoli.

Dopodiché commenta una notizia apparsa su Fb a firma del Presidente della X Municipalità che lamenta di non essere stato invitato all'odierna seduta , qualificando tale omissione una assenza di riguardo istituzionale.



Precisa il consigliere invece che non solo il presidente della Municipalità X ma anche assessori e consiglieri sono stati più volte invitati personalmente a partecipare alla seduta monotematica fissata per l'odierna seduta.

**Il Consigliere Attanasio** rende nota una cosa grave avvenuta in città, giorni addietro, ovvero la rimozione della targa e la magnolia della legalità di piazza Municipio dedicata in memoria di Borsellino e Falcone nel 1994, e sostituita successivamente con un'altra che non è in linea con i lecci che si stanno piantando, con l'aggravante di avere ingannato la città, dichiarando che si tratta della stessa.

A riguardo poi della stessa vicenda, dichiara falsa la dichiarazione, resa nei giorni scorsi dall'Assessore all'Ambiente, per due ordini di questioni, sia che la piantumazione della magnolia sia stata voluta dall'allora amministrazione comunale, cosa non vera, sia che la stessa era in memoria anche del Prof. Lamberti, non possibile, in quanto all'epoca era vivo e fu lo stesso Lamberti a volerne l'allocazione. Valuta che quanto accaduto sia un fatto doloroso per la memoria di Borsellino e Falcone nonché per il prof. Lamberti in quanto non si ha la conoscenza storica della propria città

Rispetto poi alla rimozione di magnolie nella stessa piazza Municipio, nonché il taglio delle alberature, valuta che tale scelta sia un altro danno per l'immagine della città, in quanto la si priva dello spettacolo della presenza degli stormi di uccelli che non trovano più nelle alberature attuali un loro riparo

Complessivamente, anche rispetto ad altre scelte prese dall'Amministrazione e di cui cita altri esempi di fallimentari interventi al patrimonio arboreo, nonché quelli invece non effettuati, ma necessari, come in via Manzoni, dove la pericolosità di alcuni alberi, ha più volte imposto il gruppo dei Verdi a chiedere all'A.C una rapida presa in carico, osserva con contrarietà che, nonostante l'impegno profuso del gruppo dei Verdi in materia ambientale ed il sostegno fornito all'Assessore all'Ambiente negli ultimi anni, non c'è nessuna politica ambientale né tanto meno una tutela dell'ambiente in città.

**Il Consigliere Santoro** sollecita l'Amministrazione comunale in particolare gli Assessori con la delega all'ambiente ed all'istruzione, la riapertura della scuola materna del cosiddetto villaggio Italsider, da due settimane chiusa, per la presenza di alberi pericolanti. Fa appello allo loro sensibilità per una rapida soluzione.

Di seguito fa appello al Sindaco circa un'altra questione ed afferente il canile di Agnano, canile che ha sempre lavorato per conto del Comune, dal quale, nei giorni scorsi, i 44 cani randagi presenti sono stati prelevati e collocati altrove, a seguito di un contenzioso che si è aperto con la associazione che gestisce la struttura, e nato, perché il Dirigente del servizio tutela degli animali, ha verificato che l'Associazione non ha il contratto di fitto del suolo. Comunica che l'associazione, al momento della scadenza del contratto, ha più volte reiterato la richiesta di rinnovo, ma che non si è dato seguito per ritardi da attribuire agli uffici comunali. Fa appello alla sensibilità del Sindaco e lo invita poi fare un sopralluogo nella struttura, per constatare di persona la dedizione e la cura che la responsabile dell'associazione riserva ai cani, aggiungendo poi, in attesa di fare chiarezza dal punto di vista amministrativo, di sospendere l'allontanamento forzato dei cani.

Entra il consigliere Fiola (presenti n. 35)

N.P.

GA

SW

**Il Consigliere Schiano** interviene sul problema dei dissesti stradali, sempre più diffusi in città, richiamando l'Amministrazione ad utilizzare negli interventi dell'asfalto a caldo per il riempimento stradale. Si sofferma poi su un intervento eseguito per un cedimento avvenuto nella galleria della cumana di Fuorigrotta, del quale ne ravvisa l'inadeguatezza del ripristino, confermato anche dalla Protezione civile, dai tecnici del Comune che hanno eseguito verifiche. Invita l'Amministrazione alla dovuta cautela ed un risolutivo intervento per scongiurare rischi alla pubblica incolumità.

Esce il consigliere Iannello (**presenti n. 34**)

**La Consigliera Coccia** manifesta proprio disappunto per l'iniquo disinteresse della stampa, anche locale, sugli sfregi commessi alle facciate del Complesso di Santa Chiara, rispetto invece all'attenzione ed al clamore mediatico, anche internazionale, destinato all'episodio di vandalismo in danno della Barcaccia di piazza del Popolo di Roma. Cita poi a riguardo dell'imbrattamento delle facciate di Santa Chiara, che aveva presentato una mozione, durante la seduta di Bilancio, che impegnava l'A.C. ad una maggiore tutela dei monumenti ed alla creazione di un gruppo di lavoro atto a ripulire le facciate del complesso.

Osserva poi che è del tutto inutile formalizzare una mozione se poi l'Amministrazione ritiene di non doverle dare seguito. Non esita a sostenere che la cultura, il patrimonio storico ed artistico della città debbano essere valorizzati e tutelati essendo una delle risorse più prestigiose ed importante di Napoli. Fa appello al Sindaco affinché si cancellino dal complesso le indecorose scritte sulle facciate e si installi una telecamera che possa dissuadere i vandali a reiterare l'incivile condotta.

**Il Consigliere Esposito Gennaro** comunica un episodio che a suo avviso è gravissimo ed accaduto nella giornata precedente presso la scuola materna ed elementare ai Ventaglieri, recatosi sul posto per la vicenda della discarica a cielo aperto, e constatando altresì, alla presenza di diversi referenti istituzionali, tra cui il presidente della Municipalità, un delegato del Vice Sindaco, e della NapoliServizi, che nei locali sottostanti le aule, erano parcheggiate circa 30 auto. Locali concessi in uso dalla giunta Iervolino ad un'associazione sportiva per il parcheggio delle auto degli ospiti della palestra, ma che al momento del suo sopralluogo, il consigliere ha verificato, che la palestra era chiusa, pertanto che è presumibile l'esercizio di un'attività di autorimessa in subaffitto.

Rispetto alla vicenda narrata, al di là degli aspetti leciti o meno dell'uso dei locali sottostanti alle aule scolastiche, nonché per la presenza della discarica abusiva ed una infiltrazione d'acqua, chiede con forza al Sindaco all'Assessore, ai quali fornisce una documentazione fotografica, di intervenire ad horas, con una immediata ispezione da parte degli agenti della polizia municipale.

Entra il consigliere Esposito Aniello (**presenti n. 35**)

**Il Presidente** ravvisa che le cose affermate dal consigliere Esposito Gennaro siano estremamente importanti e non indugia ad assicurare che verranno fatte le dovute verifiche.

**Il Consigliere Frezza** si rivolge al Vice Sindaco in assenza dell'Assessore Calabrese, e rappresenta la persistente pericolosità connessa agli sprofondamenti e delle voragini che si aprono sul territorio in concomitanza di piogge incessanti. Rispetto a questa problematica ricorda quanto concordato in occasione di un convegno, al quale il consigliere partecipò in qualità di

*SP.*

*SP.*

*SP.*

referente istituzionale, e che vide coinvolti sul tema della sicurezza idro-geologico, l'ING , l'Osservatorio Vesuviano, che si concluse con un accordo per la stipula di un protocollo d'intesa, che avrebbe avuto la finalità di istituire una banca dati attraverso la quale avere una mappa del rischio idro geologico della città. Chiede all'Amministrazione, in particolare l'appello è rivolto all'Assessore Calabrese, di riprendere il percorso di quella proposta al momento sospeso, soprattutto alla luce dei ricorrenti episodi di smottamenti e dissesti che avvengono sul territorio quando ci sono condizioni meteorologiche avverse.

Entra il consigliere Troncone (presenti n. 36)

**Il Presidente** comunica che sono terminati gli articoli 37 ed introduce l'ordine dei Giorni avente ad oggetto: *"Problematiche inerenti alla zona Fuorigrotta-Bagnoli"* e cede la parola all'Assessore Piscopo per una sua introduzione .

Entra il consigliere Madonna (presente n. 37)

**L'Assessore Piscopo** (relazione in allegato)

**Il Consigliere Schiano** chiede che intervenga l'Assessore Calabrese sulla questione di viale Augusto rispetto alla quale è stato più volte assicurata dall'A.C. che sarebbe stata indetta una gara per l'appalto dei lavori, ma che ancora ad oggi non è stata espletata.

**L'Assessore Calabrese**, come già ribadito altre volte in commissione fa presente, che il progetto di riqualificazione di viale Augusto rientra nel grande progetto , che è stato messo a finanziamento solo nell'Agosto 2014 , al momento aggiunge che si è in attesa di fondi regionali per poter indire le gare. Anticipa l'incontro prossimo con l'Assessore Cosenza responsabile del grande progetto per fare il punto della situazione.

**Il Consigliere Schiano** ringrazia entrambi gli Assessori che hanno precedentemente relazionato., tuttavia rispetto a quanto illustrato denota che erano argomenti di cui il Consiglio era già a conoscenza. Prosegue dicendo che è stato chiesto un consiglio monotematico per aprire un dibattito, un confronto su elementi nuovi per il rilancio futuro sia di Napoli est che Napoli ovest. Tutti le linee programmatiche, gli impegni che si sono susseguiti negli ultimi 20 circa per il futuro di Bagnoli, osserva, nonostante anche tutti i referenti istituzionali coinvolti, non sono stati concretizzati i che nulla sia stato fatto, e che Napoli soffre di un livello occupazionale sempre più preoccupante, che potrebbe ulteriormente esacerbare i toni di protesta se si perderanno anche i posti di lavoro all'Edenlandia, alla Città della Scienza. Si sofferma su Bagnoli Futura, sul fallimento gestionale nonché sulla scelta incauta dell'Amministrazione di ricapitalizzare la società, nonostante la consapevolezza che la società da diversi anni versava in deficit finanziario..

Valuta che Napoli stia attraversando un momento di avversa congiuntura economica con seri riflessi su livelli occupazionali, chiede all'Amministrazione al di là delle appartenenze politiche, di fare fronte comune, per chiedere con forza al Governo, che la questione occupazionale diventi una priorità. Invita a dare un segnale forte che parta dal comune di Napoli, insieme alla Regione Campania , per porre in essere delle iniziative concrete, superando quegli aspetti

N.

burocratici, quali i ricorsi e la cause in corso, che hanno impegnato l'Amministrazione nel corso di questa consiliatura sostenendo invece una legislatura per un rilancio vero di Bagnoli e di tutta l'area ovest .

Entra il consigliere Mundo (**presenti n. 38**)

**Il Consigliere Esposito Luigi** si sofferma su una tema preciso , quello dello stadio San Paolo, osservando come la struttura non sia idonea per ospitare i concerti prossimi di Vasco Rossi e Jovannotti. A creare preoccupazione tra i cittadini sono le vibrazioni agli stabili e disagio per l'inquinamento acustico, fenomeni che si verificano da circa dieci anni in occasione dei diversi concerti che si sono realizzati all'interno dello stadio. Situazione che non è più tollerabile e che gli stessi organi di controllo, l'ASL NA1, la Prefettura nonché il Servizio sicurezza abitativa del Comune di Napoli, hanno più volte formalizzato, concordando sull'inopportunità degli eventi musicali per i rischi e le infrazioni ad essi connessi.

Detto ciò invita il Comune a ritirare, in regime di autotutela, i provvedimenti amministrativi di autorizzazione prodromici alla realizzazione dei prossimi eventi musicali

Dà lettura delle diverse certificazioni e relazioni tecniche emesse dal Servizio Igiene e sanità pubblica dell'ASL Na1, dal Servizio sicurezza abitativa e della Prefettura susseguitesi nel corso degli anni a seguito di molteplici sollecitazioni cittadine, che attestano motivati pareri contrari allo svolgimento di manifestazione musicali, documentazione che si riserva di consegnare all'Assessore allo Sport.

**Il Consigliere Luongo** propone, considerato i diversi temi che ricadano all'interno della monotematica, tra cui Bagnoli Futura, Città della Scienza ,Edelandia. lo zoo ed altro, che i gruppi acquisiscano la relazione dell'Assessore Piscopo , per poi poter approfondire ogni singolo argomento in vista di un successivo aggiornamento in prossimi consigli.

Entrano i consiglieri Guangi e Rinaldi (**presenti n. 40**)

**Il Consigliere Moretto** valuta, al di là dei diversi argomenti che oggi possono essere oggetto di approfondimento, che la questione più importante sulla quale soffermarsi è quella afferente l'area di Bagnoli. Osserva tuttavia, che è venuto fuori dalla lunga relazione di Piscopo, nonostante i 4 anni trascorsi, l'assenza totale di una strategia di questa amministrazione, di un progetto concreto. Ciononostante se l'Assessore parla di un "progetto per la città" allora ritiene utile confrontarsi e continuare pertanto il dibattito consiliare , per far capire alla città , quali sono le linee programmatiche individuate da questa Amministrazione e annunciate dall'Assessore Piscopo nella sua relazione.

Rispetto ad altri punti dallo stesso Assessore toccati, come la questione dell'Edelandia, non ancora risolta a parere dell'Assessore per dei vincoli posti dalla Sovrintendenza, della quale natura dei motivi dissente, invita senza indugio l'Amministrazione a ricercare immediate soluzioni al fine di scongiurare la messa in libertà di ulteriori 60 lavoratori . Ritene complessivamente che tanti sono gli argomenti importanti sui quali aprire un dibattito, quali ancora, il fallimento delle Terme di Agnano , la Mostra d'oltremare ed altro, questioni che non possono più essere rinviati e che rispetto invece alla loro importanza, ravvede da parte dell'Aula e della Giunta poco interesse . Invita il Consiglio a proseguire per approfondire tutti i possibili aspetti tracciati nell'idea di progetto di città, e di cui alla relazione dell'assessore Piscopo per capire la volontà dell'Amministrazione

N.



**La Consigliera Marino** accoglie la proposta del consigliere Luongo di un rinvio per l'ampiezza della materia di cui al dibattito nonché per la questione segnalata dall'Assessore Piscopo, il disposto art. 33 dello Sbocca Italia, che in sostanza esautorava il Consiglio di proprio potere sul tema. Quindi propone un confronto utile a raccogliere osservazioni da parte dei gruppi, anche alla luce del limite normativo, per poi produrre un unico documento da far conoscere alla città ma anche al Governo del Paese.

**Il Consigliere Schiano** si dichiara favorevole ad accogliere la proposta, se l'Amministrazione si impegna a portare tutti gli atti in commissione, nonché se la stessa è poi disposta a calendarizzare un prossimo consiglio nuovamente sul tema a non oltre i dieci giorni dall'odierna seduta.

**Il Consigliere Borriello** Antonio interviene sull'Ordine dei Lavori. Innanzitutto valuta che sia una brutta pagina per la nostra città quella che il Consiglio scrive con una richiesta di aggiornamento dei lavori. Detto ciò, pur non condividendo il rinvio del dibattito, chiede che l'Amministrazione si impegni, dopo confronto in commissione, a ritornare in Consiglio nei giorni 15 o 16 e comunque prima del 21 di questo mese.

**L'Assessore Piscopo** assicura l'impegno e la propria disponibilità.

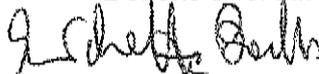
**Il Presidente** mette in votazione la proposta come formulata dal consigliere Luongo.

Il Consiglio approva a maggioranza il rinvio del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore **12,45**.

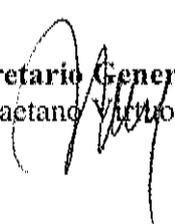


*Del che è verbale.*



*Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.*

**Il Segretario Generale**  
dr. Gaetano Vignoso



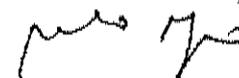
\* **Il Vice Presidente**

Fulvio Prezza



\* **Il Presidente**

prof. Raimondo Pasquino



\* *ciascuno per il proprio ambito di competenza.*



COMUNE DI NAPOLI  
 DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE  
 PRESIDENZA  
 SERVIZIO SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE E GRUPPI CONSILIARI  
 Prot. N. 169

Napoli 19 febbraio 2015

**O G G E T T O: Convocazione del Consiglio comunale**

Comunico alla S.V., che il Consiglio Comunale, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31 comma 1 e comma 2 dello Statuto, dall'art. 27 comma 2 del Regolamento interno del Consiglio comunale e convocato, nella Sala del Consiglio sita in via Verdi, 35, nel giorno di:

**MERCOLEDI' 25 FEBBRAIO 2015**

alle ore 9,00 sarà data risposta ai "Question Time" di cui all'allegato elenco "A"  
 alle ore 10,00 per la trattazione dell'argomento di seguito indicato:

**Monotematica "sulle problematiche inerenti la zona, fuorigrotta-bagnoli"**

Comunicasi, altresì, che alle ore 10,00 sarà accerziata, attraverso l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea ai fini deliberativi.



**IL PRESIDENTE  
 PROF. RAIMONDO PASQUINO**

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

L'anno duemilaquindici, addì.....del mese di FEBBRAIO

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig.....

Domiciliato.....

perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto a tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a.....

**IL MESSO COMUNALE**



COMUNE DI NAPOLI

## CONSIGLIO COMUNALE

### ALLEGATO "A"

Prospetto dei Q.T. da discutere nella Seduta del C.C. del 25/02/2015 ore 9.00

Nr: 1

Progressivo : 1007      Annotazioni :  
Protocollo : 837914      del : 30/10/2014  
Oggetto : *Baby Gang e mancata rimozione rifiuti alla Sanità*  
Interrogante : Moretto Vincenzo  
Relatore : SODANO

---

Nr: 2

Progressivo : 1006      Annotazioni :  
Protocollo : 837626      del : 30/10/2014  
Oggetto : *Mancata manutenzione immobile Via Claude Monet a Pianura*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatore : FUCITO

---

Nr: 3

Progressivo : 1002      Annotazioni :  
Protocollo : 840317      del : 30/10/2014  
Oggetto : *Mancata pulizia della Città*  
Interrogante : Moretto Vincenzo  
Relatori : SODANO / PALMA

---

Nr: 4

Progressivo : 996      Annotazioni :  
Protocollo : 816591      del : 23/10/2014  
Oggetto : *Interventi manutentivi presso lo stabile di Via E. Torricelli a Pianura*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatore : FUCITO

---

Nr: 5

Progressivo : 993      Annotazioni :  
Protocollo : 797591      del : 17/10/2014  
Oggetto : *Mancata illuminazione delle vasche di raccolta di acque piovane a Pianura*  
Interrogante : Nonno Marco  
Relatore : CALABRESE

---

NP.



COMUNE DI NAFOLI

## CONSIGLIO COMUNALE

Nr: 6

**Progressivo :** 992                    **Annotazioni :**  
**Protocollo :** 798585                    **del :** 17/10/2014  
**Oggetto :** *Emergenza buche in Città-in particolare nella quarta Municipalità del Vasto*  
**Interrogante :** Moretto Vincenzo  
**Relatore :** CALABRESE

---

Nr: 7

**Progressivo :** 990                    **Annotazioni :**  
**Protocollo :** 796234                    **del :** 16/10/2014  
**Oggetto :** *Manutenzione del verde pubblico-Passaggio di competenze all'Asia*  
**Interrogante :** Moretto Vincenzo  
**Relatore :** SODANO

---

Nr: 8

**Progressivo :** 987                    **Annotazioni :**  
**Protocollo :** 795583                    **del :** 16/10/2014  
**Oggetto :** *Interdizione al traffico della bretella Via Astroni - Via Sertania*  
**Interrogante :** Nonno Marco  
**Relatore :** CALABRESE

---

Nr: 9

**Progressivo :** 986                    **Annotazioni :**  
**Protocollo :** 795176                    **del :** 16/10/2014  
**Oggetto :** *Istallazione di semaforo e rallentatori acustici in Via Montagna Spaccata*  
**Interrogante :** Nonno Marco  
**Relatore :** CALABRESE

---

Nr: 10

**Progressivo :** 982                    **Annotazioni :** allegati  
**Protocollo :** 791113                    **del :** 14/10/2014  
**Oggetto :** *Attribuzioni turnazioni al Servizio autoparchi*  
**Interrogante :** Nonno Marco  
**Relatore :** MOXEDANO

---

NP

## Relazione in C.C del 25 febbraio 2015

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie, Presidente. Presentiamo oggi una relazione, certamente non esaustiva, tesa a ricostruire non soltanto programmi, progetti e l'impegno dell'Amministrazione, ma anche una cronologia di eventi e una complessità di situazioni dentro cui si è sempre svolta l'azione dell'Amministrazione comunale. Ritengo che la ricostruzione di questa cronologia che oggi vorremmo fare in Aula sia utile non soltanto ad aprire una discussione, ma anche, alla luce degli ultimi eventi (e cito da subito lo "Sblocca Italia", l'articolo 33 in particolar modo del decreto-legge "Sblocca Italia", che espropria il Comune, rappresentato dal Consiglio comunale, delle proprie prerogative), a far esprimere l'Aula nel senso della costruzione di un progetto concreto che sia davvero un progetto di città. Voglio mettere questo a premessa di questa relazione perché ritengo che i fatti e gli ultimi eventi che ora andremo a ricostruire costituiscano davvero un punto su cui tutti noi dobbiamo riflettere e scrivere una pagina importante come Consiglio comunale affinché la città si esprima unitariamente rispetto a tutto ciò cui oggi stiamo assistendo. L'area di Bagnoli-Coroglio, pur nella sua complessità, pur nelle sue contraddizioni e nei suoi valori, ha sempre rappresentato un luogo di grande significatività per la città di Napoli. Consapevole di tale complessità, questa Amministrazione ha impegnato molte delle sue risorse per la costruzione di un quadro organico di interventi che trovano riferimento in una precisa strategia politica ed amministrativa. Questi interventi hanno riguardato: il rilancio della trasformazione urbanistica dell'area di Bagnoli tramite una delibera di variante approvata ad aprile 2014; la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio; progetti per la rigenerazione e valorizzazione delle aree ferroviarie comprese nel piano urbanistico esecutivo Bagnoli-Coroglio; il grande progetto per il Polo fieristico, vale a dire il grande progetto Napoli-Ovest (83 milioni di euro ammessi a finanziamento, di cui il Comune di Napoli è l'ente attuatore e di cui sono pronte le gare); la creazione di un Museo del Mare nei padiglioni della Mostra d'Oltremare e la valorizzazione delle aree della Mostra, delle aree dello zoo, di Edenlandia, dell'ex cinodromo e dell'ippodromo; il protocollo d'intesa per il recupero urbanistico e la restituzione alla città dell'ex area NATO già dall'andata via del Comando militare americano; non ultimi, i due protocolli d'intesa, vale a dire il protocollo d'intesa per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e l'accordo di programma quadro per la ricostruzione di Città della Scienza, protocolli che sono stati sottoscritti dal Comune di Napoli alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi nell'agosto 2014, progetti che sono stati di fatto rinnegati dallo stesso Governo mediante l'articolo 33 dello "Sblocca Italia", su cui, ripeto, a mio avviso quest'Aula si deve esprimere.

Nel ricostruire l'insieme degli interventi e la cronologia degli eventi, va detto che innanzitutto questa Amministrazione ha posto l'attenzione come pilastro fondamentale alla tutela della salute pubblica perché l'intera area di Bagnoli nel 2001 veniva perimetrata e inserita nei Siti di interesse nazionale e all'interno del sito venivano individuate in particolar modo quattro aree determinate sulle cause dell'inquinamento, vale a dire: i siti inquinati dismessi dell'ex Italsider ed ex Eternit, l'area Cementir e la colmata a mare ex Italsider; le spiagge e i fondali marini; le basi militari; la conca di Agnano con relative terme. Il totale del territorio occupato dalle bonifiche aveva dunque un'estensione di 960 ettari, di cui 200 occupati dagli impianti ex Ilva ed Eternit, 20 riguardanti la colmata a mare e 6 la Cementir.

Alla luce di tale situazione, di tale realtà, questa Amministrazione fin dal suo insediamento si è posta alcuni obiettivi prioritari quali: il ripristino e la valorizzazione delle condizioni ambientali e della tutela della salute pubblica e dunque delle condizioni anche sanitarie; la revisione delle condizioni per la sostenibilità economico-finanziaria del piano di attuazione; il rilancio economico e sociale dell'area salvaguardando gli investimenti pubblici, le opere già realizzate con fondi pubblici e da completare; la revisione degli strumenti urbanistici; il superamento dello strumento di attuazione individuato nel 2011 nella Società di trasformazione urbana Bagnolifutura.

La Società di trasformazione urbana Bagnolifutura, infatti, per le condizioni che dal 2001 al 2011 si erano andate delineando, non poteva essere più considerata lo strumento di attuazione di tale trasformazione. Questa Amministrazione, al suo insediamento, ha dovuto prendere atto che le attività affidate alla Società di trasformazione urbana Bagnolifutura non avevano raggiunto nemmeno lontanamente gli obiettivi ad essa affidati, rilevandone problematiche nella fase di affidamento degli appalti ed imprudenza nella gestione della bonifica (cito un rapporto della Corte dei Conti del 2009). Andavano infatti rilevati all'atto dell'insediamento dell'Amministrazione: una mancanza di

continuità aziendale, una mancanza di continuità patrimoniale, un alto costo del personale, un negativo rapporto con le banche, rapporti conflittuali con i fornitori, progetti fermi, mancato rapporto con le realtà circostanti. Nei tre anni successivi questa Amministrazione è riuscita ad invertire tale condizione apportando modifiche di segno opposto alla precedente gestione e garantendo: il ripristino della continuità aziendale (1 milione di euro di cassa); l'approvazione dei bilanci del 2012 e 2013 in utile, quindi in attivo; la riduzione del costo del personale da 4,3 milioni a 1,9 milioni di euro; la ristrutturazione del debito con Monte dei Paschi di Siena e con Fintecna in otto anni; la sottoscrizione di accordi di transazione con la maggior parte dei fornitori; il rilancio delle attività mediante l'apertura della porta del Parco di Bagnoli; la pubblicazione del bando per la gestione del Turtle Point; l'avvio di un'interlocuzione con Cassa Depositi e Prestiti e con Ferrovie dello Stato per investimenti nell'area per complessivi 225 milioni. Ma la cronologia e i fatti avvenuti diventano importanti perché il sequestro dell'area nell'aprile 2013 da parte dell'autorità giudiziaria, se da un lato ha posto sotto tutela la parte bonificata e ha acceso certamente un faro sul nodo delle bonifiche realizzate in precedenza, dall'altro ha anche inevitabilmente rallentato il progetto di rilancio reso già incerto dalla mancata erogazione dei fondi della bonifica previsti e di quelli considerati necessari al completamento della bonifica stessa.

Nel frattempo il Consiglio comunale, il 25 settembre 2012, decideva e approvava la realizzazione di una spiaggia pubblica nel tratto compreso tra Nisida e il comune di Pozzuoli. Tale decisione, che confermava la volontà dell'Amministrazione del ripristino delle condizioni ambientali e del lavoro sul paesaggio e sui paesaggi di Bagnoli teso a garantire l'accesso e la balneabilità del litorale di Bagnoli, nasceva con il contributo anche dei comitati, che avevano raccolto 13 mila firme per chiedere al Comune la realizzazione della spiaggia pubblica.

In tale contesto, l'obiettivo imprescindibile del risanamento ambientale e dello sviluppo dell'area occidentale imponeva di definire la cornice entro la quale mettere a sistema risorse, soggetti, interventi, strumenti e procedure. Nello stesso tempo vi era la consapevolezza che il tema della bonifica e della riqualificazione ambientale degli ex complessi industriali e delle macro aree marino-costiere di Bagnoli, nonché dello sviluppo complessivo dell'area di Bagnoli costituivano temi di tale rilevanza e portata per la città di Napoli e per il Mezzogiorno tali da richiedere un impegno straordinario del Governo per la loro definitiva soluzione.

La volontà di procedere con celerità su tale strada ha indotto l'Amministrazione ad individuare le principali fasi della bonifica: la messa in sicurezza delle acque di falda nell'area ex Italsider, ma anche nell'area di Città della Scienza; il completamento della bonifica a terra nell'area ex Italsider, ex Eternit e Città della Scienza; la rimozione della colmata (che, va sottolineato in questa sede, è un'area demaniale, dunque di proprietà dello Stato, e non si ravvisa mai un trasferimento alla Bagnolifutura di tale area e dunque, attraverso la Società di trasformazione urbana, al Comune di Napoli, e questo costituisce un punto fondamentale dentro il quale ragionare, e lo dico alla luce della sentenza del TAR); il disinquinamento dei fondali.

Nella consapevolezza che in tale programma i progetti di sviluppo dovevano assicurare coerenza e sinergia con quelli della bonifica (vale a dire che è impensabile che l'urbanistica possa procedere non in coerenza con gli obiettivi ambientali e con le

bonifiche, questo è un punto fondamentale per questa Amministrazione perché noi riteniamo che l'urbanistica non possa progettare lì dove non sia innanzitutto garantita la tutela della salute pubblica e non siano assicurate le bonifiche necessarie, e questa convergenza urbanistica e ambiente è un punto che noi riteniamo di forza per questa Amministrazione lì dove non si progetti in senso astratto in una direzione e si immaginino scenari su aree che invece non hanno ancora ottenuto tutti i regolari certificati, dunque questa convergenza urbanistica e ambiente è un punto importante), data questa convinzione dell'Amministrazione, affinché non vi fossero scollamenti funzionali ed operativi tra le diverse componenti dello stesso processo (perché urbanistica e ambiente sono insieme la trasformazione del territorio), tutti i numerosi soggetti che avevano responsabilità sull'area dovevano operare se non in un'ottica di cooperazione ed è dunque maturata la scelta di proporre da parte di questa Amministrazione alla Regione Campania e al Governo la sottoscrizione di un nuovo accordo di programma quadro per la realizzazione degli interventi di bonifica del Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio in cui, in un quadro generale di priorità di realizzazioni, emergesse l'importanza ambientale, sovraordinata all'urbanistica stessa, del completamento degli interventi di bonifica a terra, anche in relazione alle richieste della Magistratura inquirente e alle esigenze di sviluppo dell'area.

Il 3 dicembre 2013 si procedeva, pertanto, all'emissione da parte del Sindaco dell'ordinanza con la quale si ordinava a Fintecna, subentrata nella proprietà delle aree dell'ex stabilimento Italsider (poi Ilva) di procedere, ai fini della messa in sicurezza dell'arenile di Bagnoli-Coroglio, alla presentazione del progetto per la rimozione integrale – integrale – della colmata ed alla sua successiva realizzazione e alla società Cementir Italia di provvedere alla realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del sito contaminato secondo il principio sacrosanto e riconosciuto in tutta l'Europa "chi inquina, paga", principio che è stato di recente ribaltato (perciò facevo quel passaggio precedente) da una sentenza del TAR alla quale il Comune ricorrerà.

Contemporaneamente, sulla base di precisi indirizzi che configuravano l'avvio di una variante urbanistica (aprile 2014), si dava mandato agli Uffici di redigere il nuovo disegno urbano per Bagnoli che valorizzasse le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di Bagnoli-Coroglio secondo un programma sostenibile sotto il profilo economico-finanziario, secondo anche una previsione di scenari che inquadrassero e valorizzassero i paesaggi di Bagnoli (uscendo fuori da quelli che sono stati alcuni ragionamenti che hanno imbrigliato la discussione del passato, noi guardiamo ai paesaggi di Bagnoli, vale a dire a ciò che esiste e alla possibilità della sua valorizzazione) e, contestualmente, si stabiliva la messa in liquidazione della Bagnolifutura Spa al fine di meglio valorizzare il patrimonio societario.

Contemporaneamente, quindi, sulla base di precisi indirizzi, si stabiliva e si dava quindi ancora mandato agli uffici di disegnare degli scenari, che vuol dire non un progetto completo per l'area di Bagnoli, ma scenari che potessero essere disposti su un tavolo e presentati all'interno del Consiglio comunale perché questi scenari potessero offrire delle possibilità di ragionamento, delle possibilità di attuazione, delle possibilità di trasformazione entro cui il Consiglio avrebbe svolto un proprio ragionamento e una propria riflessione per definire, quindi, gli indirizzi. Questi indirizzi sarebbero stati – ed è questo ancora il nostro programma – inviati e trasmessi agli Uffici perché redigessero la variante definitiva.

Ma mentre gli Uffici stavano lavorando alla prefigurazione di questi scenari (ed ecco perché è importante seguire la cronologia), la dichiarazione di fallimento della società Bagnolifutura – avvenuta il 29 maggio 2014, quindi esattamente due mesi dopo questo mandato, a seguito di un solo rinvio concesso di sessanta giorni e, soprattutto, nonostante la dichiarata volontà degli stessi istanti fallimentari, cioè i creditori, di voler addivenire ad un accordo preconcorsuale – generava ovviamente all'interno del processo un corto circuito.

Ciò nonostante, questa Amministrazione proponeva agli altri soggetti istituzionali di intervenire con i primi interventi di bonifica, affinché nulla si fermasse su Bagnoli, e messa in sicurezza della colmata utilizzando 4 dei 48 milioni ancora disponibili, pur nella consapevolezza che tale residua disponibilità non era sufficiente a garantire la realizzazione dell'intero programma di bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio. Sulla scorta di tale consapevolezza, il Comune di Napoli ha pertanto richiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di reperire, nella programmazione 2014-2020, le risorse necessarie al ripristino della morfologia naturale della costa e alla bonifica del mare. Il protocollo d'intesa che ne è disceso, relativo, appunto, alla bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio – che questa Amministrazione ha voluto porre come prioritaria rispetto anche all'accordo di programma Città della Scienza, ripeto, per quel principio della tutela della salute pubblica e per quel principio di ripristino delle condizioni ambientali affinché si potesse lavorare ad uno sviluppo urbanistico serio e concreto per l'area di Bagnoli – veniva siglato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Regione e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti, ovverosia quattro Ministeri e le relative direzioni generali, il 14 agosto a Città della Scienza e apriva la strada al successivo accordo di programma quadro. Tale protocollo consentiva di poter sottoscrivere contestualmente l'accordo di programma quadro per la ricostruzione di Città della Scienza nell'area interessata dall'incendio doloso che il 4 marzo 2013 aveva distrutto lo Science Center di Città della Scienza decretando un colpo durissimo non solo alla città ma anche all'intera comunità scientifica internazionale. Lo Sblocca Italia varato dal Governo e approvato dal Parlamento a settembre 2014, quindi un mese dopo gli accordi sottoscritti e i due protocolli (il primo per la bonifica e il secondo per la ricostruzione di Città della Scienza), ha di fatto inficiato questo lavoro svuotando dei propri poteri gli enti locali, soprattutto all'atto in cui individua la formalizzazione di un commissario straordinario e di un soggetto attuatore che può essere al proprio interno costituito anche da una società mista, fatta dunque anche di capitale privato, lì dove questo stesso ente attuatore approva il piano economico finanziario e dunque approva il piano degli interventi che può essere realizzato anche con capitale privato e tutto questo costituisce di fatto

“variante automatica al Piano Regolatore Generale”, espropria di fatto la città dalla possibilità di effettuare scelte, espropria la città dalla programmazione delle proprie azioni di trasformazione del territorio, esautorando a nostro avviso la funzione dell’ente locale, primo ente di prossimità, il cui ruolo nell’architettura delle componenti della Repubblica è garantito di fatto dalla Costituzione, delegittima e deresponsabilizza le comunità locali e pone forti dubbi sul piano del controllo e dell’interesse pubblico. Questi punti sono stati presentati dal Vicesindaco Sodano e dal sottoscritto in un’audizione alla Camera, alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera, ma soprattutto abbiamo voluto con forza rappresentare quanto gran parte dei suoli di Bagnoli venissero posti sotto il controllo di un commissario e di un soggetto attuatore che include i privati nella definizione di un progetto urbanistico che diventa di fatto, senza passare per quest’Aula, variante al Piano Regolatore, qualcosa che noi non avevamo mai visto. Per tali ragioni questa amministrazione si opporrà in tutte le sedi agli atti che discendono dall’articolo 33 nel rispetto tra l’altro del principio di leale collaborazione tra istituzioni che è sancito dalla Costituzione non ritenendo pertanto gli atti del Governo successivi al 14 agosto del 2014, e quindi quelli del settembre 2014 e la conversione in legge a novembre 2014, coerenti con gli impegni assunti il Sindaco ha comunicato di recente la propria volontà di recedere dagli accordi firmati il 14 agosto ritenendo tale recesso determinato innanzitutto dallo svuotamento degli impegni assunti dal Governo all’esito dell’emanazione dell’articolo 33 dello Sblocca Italia. Noi riteniamo che oggi diventi importante che quest’Aula prenda in considerazione questi aspetti e si definisca, a partire da questi punti, a nostro avviso un progetto di città a cui la città e il Consiglio comunale non deve rinunciare. Cosa sta facendo oggi l’amministrazione? Oggi l’amministrazione è impegnata innanzitutto nella difesa dei crediti vantati dall’ente, dal Comune, e delle opere pubbliche realizzate con fondi pubblici nella procedura fallimentare; è nostra convinzione, e siamo impegnati in questo senso a farlo valere in tutte le sedi, che le opere che sono state conferite a dicembre 2012 dal Consiglio comunale attraverso un maxi emendamento alla società di trasformazione Bagnoli Futura e le condizioni che presiedevano a quel conferimento non siano realizzate non possono essere date a tutela dei crediti vantati nei confronti della Bagnoli Futura, anche perché si tratta di opere pubbliche e opere realizzate con fondi pubblici e l’amministrazione è impegnata fortemente in questo piano. È impegnata in tutte le sedi nel riaffermare il principio che chi inquina paga, un principio sacrosanto che deve essere rispettato; è impegnata nel riaffermare il diritto alle scelte relative alle trasformazioni urbane e al territorio e dunque a difendere e rispettare il ruolo del Consiglio comunale e la sua centralità nella definizione delle scelte; è impegnata nella costruzione di un progetto di città alternativo a quello che può discendere dall’articolo 33 dello Sblocca Italia ma qua diviene importante il ruolo del Consiglio insieme con l’amministrazione nel farsi parte attiva nella costruzione di un progetto di città che noi possiamo presentare al Governo; è impegnata attraverso la persona del Sindaco in contatti, colloqui e interlocuzioni con il Governo perché vengano sempre precisati questi aspetti che per noi sono fondamentali. Come si diceva in premessa, numerosi sono i progetti su cui l’amministrazione è impegnata, come lo Zoo, l’Edenlandia, l’ippodromo, il grande progetto per l’area occidentale, l’area ex NATO, ovverosia le aree del Collegio Ciano, l’area delle terme di Agnano, il museo archeologico per la Gaiola, il potenziamento e l’apertura della Mostra d’Oltremare, argomenti che presuppongono una discussione *ad hoc*, perciò questa relazione questa mattina ovviamente non può essere esaustiva, però pone l’impegno dell’amministrazione non soltanto nella realizzazione di questi progetti, perché è innegabile quanto noi stiamo facendo e l’amministrazione ha fatto sull’ippodromo, sta facendo nello zoo, sta portando avanti per l’Edenlandia e le aree dell’ex Cinodromo, quanto sta portando avanti attraverso il grande progetto, dunque quanto si stia impegnando non soltanto nella costruzione di polarità ma nel collegamento e nella costruzione di relazioni tra queste polarità perché un progetto di città non avviene soltanto nella realizzazione, nella costruzione e nel rafforzamento di poli quanto nella loro messa in rete e quanto nella costruzione di relazioni tra queste aree. L’area del Collegio Ciano, dell’area dell’ex NATO, ovviamente trova oggi riscontro nella realizzazione del grande progetto dell’asse viale giochi del Mediterraneo, che connette l’area NATO alla mostra e da lì in poi nelle aree dell’Edenlandia, del Cinodromo e dello zoo e si proietta verso l’area delle terme e l’ippodromo, una visione di città che è la città del tempo libero, dei servizi, delle attrezzature collettive, dei luoghi della formazione e degli standard di quartiere. Ognuno di questi progetti necessiterebbe di una discussione *ad hoc* che potremmo fare in tutte le Commissioni e in tutte le sedi che verranno richieste, però su due di questi progetti citati, che sono all’attenzione della cronaca degli ultimi giorni, vorrei soffermarmi, vale a dire Edenlandia e la NATO. L’Edenlandia

andrebbe ricostruita anche in tutte quelle che sono le sue fasi diverse e diciamo che l'amministrazione è intervenuta in un momento in cui la precedente istanza di condono presentata dalla precedente gestione si è dimostrata errata perché partiva da presupposti sbagliati e arrivava pertanto a conclusioni sbagliate che prevedano l'abbattimento di più di un terzo dell'Edenlandia. L'amministrazione ha condotto un lavoro notevole: si è pervenuti a definire quali erano le vere piccole quantità di elementi che dovevano essere abbattuti in quanto non avevano una liceità dal punto di vista amministrativo, è intervenuta nel ricostruire un quadro di liceità di tutti i volumi, e lo ha dato alla mostra e anche alla New Edenlandia, che è pervenuta a noi attraverso la curatela fallimentare, quindi il gruppo imprenditoriale è stato definito dalla curatela fallimentare e noi abbiamo dato da subito tutto il supporto che dovevamo dare e che era nostro interesse dare al gruppo, abbiamo definito che di fatto tutti gli abbattimenti consistevano soltanto in quantità molto limitate, vale a dire 2 mila metri cubi, abbiamo chiesto con forza l'immediata riapertura del complesso con alcune novità già per la data del primo giugno 2015, soprattutto abbiamo chiesto al gruppo imprenditoriale che per il 19 giugno, che è la data in cui Edenlandia compie cinquant'anni, si potesse celebrare questo anniversario attraverso la riapertura del complesso, e il gruppo si è impegnato a darci un progetto per l'immediata riapertura con alcune prime novità e un secondo progetto di ammodernamento con tempi più lunghi per rendere l'Edenlandia un moderno parco giochi. Questo è il lavoro fatto dal Comune, che ha licenziato anche quanto era nei propri doveri e compiti, quindi rispetto al condono, rispetto all'antiabusivismo, rispetto alle parti da abbattere, rispetto al programma di rilancio e valorizzazione e rispetto anche all'apertura di tavoli con la Sovraintendenza. Come tutti sapete, vi è un altro tema, che è quello del vincolo monumentale della Sovraintendenza, è un vincolo del Ministero e dunque esercitato dalle Sovraintendenze, e anche qui il Comune sta affiancando il gruppo all'interno dell'interpretazione di questo vincolo chiedendo alla New Edenlandia che l'esistenza del vincolo non diventi un intralcio alla riapertura del complesso perché viviamo in una città che è fortemente vincolata, con aree in cui si sovrappongono due, tre o quattro diversi tipi di vincolo, in aree dove intervengono anche due, tre o quattro diverse Sovraintendenze, e tutto questo non deve bloccare l'apertura. I vincoli si interpretano attraverso i progetti e dunque è necessario fare progetti che interpretino esattamente il senso del vincolo, vale a dire del vincolo di tutela, che è preposto alla tutela del bene stesso. Per quanto riguarda l'ex area NATO, il Comune si è attivato da subito nei confronti della possibilità di aprire l'area NATO alla città, perché questo era l'obiettivo, ossia all'interno di un quartiere quale quello di Bagnoli risarcire l'area di Bagnoli non soltanto attraverso il parco dell'area di Bagnoli ma anche attraverso il conferimento alla collettività di quelli che sono gli standard previsti non soltanto dal Piano Regolatore ma che vivono esattamente nelle collettività e devono essere resi alle collettività. Ha preso contatto già prima dell'andata via del comando militare con la fondazione Banco Napoli affinché venisse predisposta da subito una manifestazione di interesse che si aprisse alla città e raccogliesse progetti da mettere subito in opera, il Comune ha partecipato alla manifestazione di interesse della fondazione Banco Napoli con un proprio progetto che prevedesse poli di formazione, vale a dire attività di formazione, scuole, attività sportive, musica, tempo libero, attrezzature di quartiere, un reddito sociale, le aree del teatro – un progetto sul teatro che era stato trasformato in un poligono di tiro – e soprattutto la cultura e i giovani. Ha poi curato un protocollo di intesa con la fondazione Banco Napoli che prevedesse, nelle more del piano urbanistico attuativo previsto dal Piano Regolatore, la redazione di un *masterplan* per la realizzazione delle attività interpretando quelle che sono le cessioni previste all'interno del Piano Regolatore delle aree ex NATO come cessioni di standard al quartiere e dunque apertura alla città e al quartiere e dunque costruzione di un reddito sociale. A tutto ciò è purtroppo seguita la revoca da parte della Regione del commissario della fondazione e il protocollo si è arenato negli uffici regionali. Abbiamo più volte sollecitato, abbiamo partecipato a quelle che sono le Commissioni istituite anche dalla Regione per la valutazione di quanto costasse portare in quell'area gli uffici della Giunta regionale e poi gli uffici della Regione intera; non corrisponde tutto ciò – lo dobbiamo dire e lo abbiamo detto – alla nostra idea di città. L'area ex NATO deve diventare un luogo di progettazione di pace e non di uffici ma, poiché un 50 per cento può essere posto ad attrezzature pubbliche, non ci siamo opposti ma abbiamo voluto bilanciare questa proposta della Regione con dei nostri specifici progetti che sono quelli di cui ho parlato prima, che sono stati resi anche alla fondazione e di recente, poiché abbiamo iniziato ad assistere a una progressiva riduzione delle risorse da parte della fondazione Banco Napoli nei confronti dell'assistenza all'infanzia, che non è un fatto astratto ma riguarda i ragazzi della nostra città e dunque è un problema che ci si ritorce soltanto contro, poiché

abbiamo visto che anche nella destinazione del bilancio 2015 della fondazione si andavano riducendo le risorse date per l'assistenza all'infanzia, il Comune di Napoli ha invitato e diffidato, riconoscendosi parte lesa, sia la Regione sia la fondazione a dare immediata attuazione al protocollo di intesa firmato a dicembre 2013 a costituire un regolare consiglio di amministrazione dentro cui il Comune deve far parte in quanto sono scaduti i termini previsti per il commissariamento e soprattutto invitato e diffidato a una immediata riapertura alla città. Sono in corso dei colloqui con il commissario della fondazione e proprio ieri mi ha assicurato che sta lavorando, e lo farà a brevissimo, alla formalizzazione e alla contrattualizzazione di progetti di alto valore sociale. Io mi fermo qui per ora, ovviamente siamo disponibili per tutti questi aspetti toccati e per i luoghi che sono stati oggi citati a rivederci non solo nelle Commissioni ma in incontri più ampi, noi riteniamo che in questo momento, di fronte allo Sblocca Italia e di fronte a tutto quanto si sta muovendo, di fronte alle curatele giudiziarie, di fronte alle sentenze di fallimento, di fronte all'articolo 33 ma di fronte anche a dei rischi che minano la possibilità da parte di questa città di esprimersi sulle scelte che riguardano la programmazione del territorio, forse ci sia una cosa sola da fare, ossia stringersi intorno a un progetto, farlo in tempi brevi, partire dagli scenari che i nostri uffici stanno predisponendo, seppur distratti da mille sentenze e mille altri problemi, partire da questi scenari e costruire un progetto di città noi insieme. Grazie.



COMUNE DI NAPOLI  
DIPARTIMENTO AUTONOMO CONSIGLIO COMUNALE  
Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

PC/252693

Napoli, 23 marzo 2015

AI GRUPPI CONSILIARI:

- FEDERAZIONE DELLA SINISTRA
- ITALIA DEI VALORI
- F.LLI D'ITALIA
- SINISTRA IN MOVIMENTO
- NUOVO CENTRO DESTRA
- MISTO CAIAZZO TERESA
- MISTO - CONS. C. ATTANASIO
- MISTO - CONS. L. ZIMBALDI
- MISTO - GALLOTTO
- LA CITTA- CAMPANIA DOMANI -
- NUOVO CENTRO DESTRA
- NAPOLI E' TUA
- PER UNA CITTA' IDEALE
- P.D.L. NAPOLI
- PARTITO DEMOCRATICO
- F.I.-PDL (Berlusconi Presidente)
- RICOSTRUZIONE DEMOCRATICA
- INIZIATIVA RIFORMISTA

S E D I

**oggetto:** trasmissione processo verbale.

Si trasmettono , in copia, i processi verbali della seduta di Consiglio Comunale in calendario il 12 e 25 febbraio 2015

Le SS.LL. sono invitate a far pervenire, entro il termine di quindici giorni , eventuali osservazioni sui medesimi, in mancanza delle quali si procederà alla relativa approvazione, ritenendoli per letti e condivisi.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti,

  
Il Dirigente  
dr.ssa E. Barbati